

TITOLO

L'ERRORE COME CAUSA D'INFORTUNIO INDIVIDUAZIONE E CORREZIONE DEGLI ERRORI INDIVIDUALI, TECNOLOGICI E ORGANIZZATIVI

AUTORE: **Enrico Grassani**

CASA EDITRICE: *UTET Periodici spa Divisione Periodici Scientifici – Corso Raffaello 28, 10125 Torino*

ANNO: 2003

ISBN: 88-7933-284-8

N. EDIZIONE: 1° - pag. 168 – Formato: 15 x 21 cm. - brossura, Illustrato (schemi grafici)

PREZZO DI COPERTINA: 24,00 €

RIF: <http://www.editorialedelfino.it/libri/editoriale-delfino/l-errore-come-causa-di-infortunio.html>

BREVE PRESENTAZIONE AUTORE

Enrico Grassani svolge da oltre trent'anni, in ambito industriale, la professione di progettista di impianti e di equipaggiamenti elettrici. A questa attività affianca quella di consulente, pubblicitista e docente a seminari di adeguamento alle direttive europee e di analisi dell'evoluzione tecnologica nel rapporto uomo-macchina. La sua attività di formazione è indirizzata soprattutto alla professionalità di dirigenti, tecnici e operatori coinvolti a vario titolo nella qualità delle attrezzature, delle procedure e delle relazioni umane. Alcuni anni fa è stato docente in materia degli impianti elettrici a bordo macchine nell'ASL di Mantova e, da discente, l'ho trovato appassionato esperto della materia anche se l'uso di tecniche comunicative è stato piuttosto hold style; ma sulla qualità delle informazioni non si discute.

BREVE PRESENTAZIONE DEL LIBRO E FOTO DI COPERTINA

L'opera indirizza l'attenzione verso l'aspetto organizzativo e sulle interazioni che le molteplici carenze sociali, espresse oggi dal "sistema azienda", trasformano in difetti tecnologici e in difetti comportamentali degli individui che formano la microsocietà aziendale.

Il magnetismo esercitato dalla tecnica sull'uomo attira prevalentemente su di sé anche l'attenzione di chi effettua l'analisi dei rischi nei luoghi di lavoro e le indagini conseguenti a infortuni e incidenti di varia entità. Una simile visione tecnocentrica deforma i connotati del problema sicurezza, dimenticandosi degli aspetti comportamentali individuali e dell'influenza esercitata dall'organizzazione aziendale.

Questo studio, indirizzato non solo agli operatori aziendali e ai consulenti in materia di sicurezza, ma anche ai formatori e agli "attori" aziendali che rivestono ruoli di responsabilità nei vari settori, indaga sul fenomeno errore, inquadrandolo in tre differenti ambiti: individuale, tecnologico, organizzativo.

Tali aspetti interagiscono tra loro consentendo che errori latenti, conseguenti, concomitanti e interconnessi in vario modo, conducano al verificarsi dell'infortunio.

Individuare gli errori e le connessioni che li legano, in una sorta di tracciato che collega la fonte del pericolo all'infortunio, significa, non solo porre in atto tecniche avanzate di prevenzione antinfortunistica, ma anche promuovere lo sviluppo di una cultura della sicurezza.

Ciò che emerge a chiare lettere dal volume e dai numerosi esempi citati è che gli errori individuali, così come quelli tecnologici, su macchinari impianti e processi, sono in buona parte costruiti a livello organizzativo.

SOMMARIO

- Capitolo 1** – Ambiti in cui l'errore prende forma
- Capitolo 2** – I processi cognitivi nell'individuo
- Capitolo 3** – Genesi dell'errore individuale
- Capitolo 4** – Come affrontare gli errori individuali
- Capitolo 5** – I processi cognitivi in ambito tecnologico
- Capitolo 6** – Formazione, rilevazione e correzione dell'errore tecnologico
- Capitolo 7** – I processi cognitivi in ambito sociale
- Capitolo 8** – La costruzione dell'errore organizzativo
- Capitolo 9** – Come affrontare l'errore organizzativo
- Capitolo 10** – Esempi di individuazione degli errori



RECENSIONE

a cura di: **Michele Montresor**michele.montresor@ats-valpadana.it

Nonostante il volume sia del 2003, l'esperienza quotidiana me ne conferma l'estrema attualità. Ho avuto modo di conoscere l'autore durante un corso di formazione in ASL qualche anno successivamente all'uscita di questo volume e ne confermo, *de visu*, la grande umanità e conoscenze tecniche.

Procedendo lungo percorsi tutt'altro che tradizionali, inaugurati con un precedente volume dal titolo "La dinamica del rischio", l'autore approfondisce il tema dell'analisi del rischio nei luoghi di lavoro, focalizzandosi sull'errore umano, in quanto elemento precursore (non unico, ma il più visibile) dell'infortunio. Gli ambiti presi in considerazione sono quelli individuale, tecnologico e organizzativo. Dal fallimento, sotto il profilo antinfortunistico, dei comportamenti, delle progettazioni e delle scelte manageriali, emergono percorsi e intrecci di causa/effetto che, in determinate *condizioni*, portano al manifestarsi dell'infortunio o dell'incidente o del disastro. Ogni aspetto richiede di essere indagato e svelato. Il che comporta, per chi opera nell'ambito della sicurezza sul lavoro, una serie di strumenti – che il volume ben illustra come chiavi di interpretazione degli eventi e delle situazioni – di ordine psicologico, tecnico e sociologico. L'obiettivo dell'autore, che ben presto appare chiaro procedendo nella lettura del volume, è di indirizzare l'attenzione verso l'aspetto organizzativo e sulle interazioni che le molteplici carenze sociali, espresse oggi dal "sistema azienda", trasformano in difetti tecnologici (presenza di macchinari e impianti non sicuri) e in difetti comportamentali degli individui che formano la microsocietà aziendale. L'organizzazione è la principale fonte generatrice del problema in quanto *soggetto* preposto alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori. E titolare del rapporto con essi e che detiene mezzi e strumenti per governarne i rischi. In essa si genera o si degenera la cultura, compresa quella della sicurezza. Su di essa, quindi, occorre focalizzare al massimo l'attenzione.

L'autore ripercorre infatti aspetti della psicologia cognitiva di derivazione di famosi studiosi del calibro di J.Rasmussen e J.Reason, precursori di tali studi sul comportamento umano, ma che hanno saputo inquadrarlo all'interno del *contesto organizzativo*. Perfettamente condiviso dall'autore che, sebbene senza approfondirne troppo le caratteristiche psicologiche, assume i medesimi assunti per spiegare come incidenti e infortuni vengono generati all'interno delle organizzazioni. E di come quest'ultime possono reagire: nel bene o nel male.

La molteplicità degli esempi trattati dal volume agevola nel lettore la correlazione tra il modello proposto e le varie realtà aziendali; particolarmente utili le tabelle di classificazione degli eventi portati ad esempio.

A chi ha esperienza di attività antinfortunistica e dell'inutilità che spesso pare caratterizzare tanti sforzi per *ricondu*re le organizzazioni in un ambito di *governance* delle prestazioni di sicurezza, questo saggio apre nuove finestre d'interpretazione su ciò che sta, non di rado, dietro il semplice atto azzardato che ha prodotto l'infortunio: un iceberg alla cui base c'è un "mondo" tutto da scoprire.

Un volumetto non troppo impegnativo che orienta ed introduce il professionista, pubblico o privato, ad affrontare, senza pregiudizi ideologici, il grande tema della multifattorialità degli incidenti.